

Ciro Esposito

Specchiate parole

Essenze d'autore



PAGINE

© 2024 by Pagine s.r.l.

Via Gregorio VII, 160 – 00165 Roma

Tel. 06/45468600

E-mail: info@pagine.net www.pagine.net

Collana diretta da Federica Rinaldi

La mia canzone

La luna si staglia nel cielo
così vicina da poterla toccare,
il tuo viso è lì,
che la copre per metà
e nell'altra,
un vuoto da colmare.
Sarà forse per gioco
oppure per un sentimento
se adesso sono qui
a doverti inseguire,
senza più mentire.
Tu ora stammi vicino
oppure vienimi a cercare,
sono qui che ti aspetto
per poterti somigliare.
Ho scritto per te la mia canzone
con dentro solo un'emozione
che ti farò sentire
per farti gioire.
La notte sta finendo
e in sogno ti tendo le mani
per portarti lontano,
volando dove il tuo sguardo
s'incontra con le stelle,
illuminando il tuo sorriso.

Il fiore e la luna

Fragorosi battiti
l'eco si espande lontana,
il sole campeggia
dietro la collina
aspettando che tu ritorni.
Tu, fiore selvaggio,
che alzi la testa
e vai incontro al tuo fato,
prendendoti la mano
per portarti all'altare,
bussando alle
porte del paradiso.
Tu, anima felice,
che ti aggrappi
ai miei desideri,
mi stringi il petto
tenendo aperti
i tuoi petali rosa,
toccandomi il viso
come se fossi un bambino.
Tu, gioia delle mie passioni,
hai composto per me
la tua canzone
per farmi ballare
finché il mattino
non ci separa.

Un minuto

Un minuto,
solo pochi secondi,
un tempo esiguo,
ma al contempo
infinito.
Eterno,
se vissuto senza gioia,
senza un sorriso
e senza l'importanza
di esserci, di vivere;
se scegli di rimanere fermo,
mentre la vita passa
senza alcun sussulto.
Un soffio,
se cerchi in un viso
l'abbandono dalla solitudine,
la meta a cui donarsi
senza rimpianti,
l'approdo
in cui sentirsi al sicuro
e cullarsi nel suo nome;
se scegli
di metterti in gioco,
amando una volta ancora.

Fiocchi di neve

Il vento spira
alle pendici di un monte,
sibilando
tra le cime di alberi
carichi di neve
che ondeggiando
in un clima gioioso,
come bambini a una festa.
Vedo nei tuoi occhi
i fiocchi che cadono
senza trovare la terra,
restano come sospesi,
imbiancando
le tue pupille scure.
Il mio cuore si incanta
a vedere tanto stupore
sul tuo viso,
contamina il mio animo,
che si scioglie come miele
quando mi doni i tuoi sospiri
e il dolce mi allevia il sonno.

Senza più radici

Partono,
in cerca di un'altra via.
Una luna tonda
segue da lontano,
illuminando il cammino
di quelle anime senza più età.
Stipate in una scatola di latta
con dentro una speranza
ormai di vetro.
Il sole si accanisce
sulle loro vite
sospese tra le onde,
togliendo loro il respiro.
Impietoso il mare
raccolge nei suoi abissi
le loro spoglie
senza più battito.
Occhi smarriti
in cerca di un approdo,
una terra sicura
dove piantare i propri fiori,
per fuggire
dagli orrori del passato
e sperare in un'altra vita.

Una luce dal cielo

A piedi nudi
attraverso la notte,
in cerca del volto
di colei
che mi portò
in grembo.
Dalla collina
osservo una luce
in un cielo
privo di stelle
un brivido
mi prende la schiena,
la gioia m'invade
bagnando le ciglia.

In viaggio

La vita di un uomo
è come il volo di un uccello
in cerca di una meta
e, spesso, si ingrigisce
lungo il suo viaggio,
non trovando la pace.
Cerca il volto della donna
che ha scolpito nella mente,
a cui donare il suo spirito,
a cui legare il suo nome.
Cerca negli abissi
quell'immagine
con cui condividere
il suo destino,
a cui affidare le sue parole.
Il suo cuore piange,
sperando che i sogni
diventino poesie
e che nell'aria si spandi
il dolce profumo della terra
bagnata dalla pioggia.

Nella nebbia

La vita ci volta le spalle,
preda di una nebbia
fitta e misteriosa
che cala su di noi,
spezzando il fiato in gola.
Una maschera ci copre il viso
nella speranza di scacciare
questo triste presagio,
ci sentiamo vicini,
ma lontani un miglio.
Sento la voglia
di doverti toccare,
ho il desiderio
di poterti abbracciare,
ma non sento il velluto
della tua pelle
né il calore
di tenerti stretta
al mio petto.
Uniti, rinasceremo
e guarderemo
il sorgere dell'aurora
quando questa nebbia
si diraderà,
ricordando chi
si è seduto
lungo il cammino.

Melodia di primavera

Piano piano il suo respiro
entra nelle mie ossa
e il pianto si posa,
come rugiada,
sopra un letto di rose.
Dal profondo,
nasce una canzone
che mi parla di lei
e del tempo passato
ad aspettare la primavera.
Uno stormo di uccelli
compone una melodia
che si fonde alle parole,
che fluttuano nel vento
e che disegnano nell'aria
quell'immagine dipinta
nella mia mente.
Un'armonia che
gonfia il cuore
e che mi fa gioire,
m'abbandono felice
tra le sue braccia,
ritrovando la pace.

Per non dimenticare

Ad Auschwitz,
vagoni stipati
arrivavano a migliaia,
mescolate lacrime
di anime perse,
una stella cucita
ne segnava il destino.
Anime smarrite di fronte
alle crudeltà di uomini
che s'affermavano eletti;
avvizzite dagli stenti,
colpevoli solo di esser nate.
Ad Auschwitz,
la neve scendeva triste
impastandosi alle ceneri
che risalivano i comignoli
di una fornace assassina;
si consumava la vergogna
di un popolo verso l'umanità.
Da Auschwitz,
chi è sfuggito
a quegli orrori,
oggi ci insegna
a guardare lontano,
tenendo saldi
i valori della Memoria;
“a essere quella farfalla gialla
che vola sopra i fili spinati”.

Dedicata a Liliana Segre

Un amore vero

Scorgo il suo viso dalla finestra,
i suoi occhi sono nei miei,
il cuore si gonfia di gioia
e un brivido mi prende e un brivido mi prende.
È sempre nei pensieri
del giorno e della notte,
la mente non trova pace,
i nostri sguardi s'incontrano
in una complicità condivisa.
Sento di amarla,
sento che lei mi ama
senza aver dato o ricevuto
una carezza, un bacio.
In fondo, amarsi
non è possedere
una mente, un corpo;
viene da dentro, è passione,
è il sentirsi libero di vivere
a pieno le proprie emozioni.
L'amore è libertà,
la libertà di andare oltre
i desideri della pelle;
è lo spirito che fonde
e mette insieme le nostre anime;
è la speranza che vola
sulle note di un violino;
è un mare tumultuoso
che attraversa i suoi occhi,
dove io mi sento di annegare.

La speranza

Speranza,
tu che mi siedi accanto
forte come una quercia antica,
che colmi il mio petto
di gioia e d'incanto;
tu che mi sei madre e sorella,
amica e amante,
ascolta questo mio canto
e fa' che giunga alla mente
di colei che bramo;
tu che mi porgi fiori di campo,
asciuga questo mio pianto
che ti confida i miei tormenti,
le mie passioni,
non lasciare che cada
tra le braccia dell'oblio;
sii maestra per una vita
senza inganni.

Speranza,
so che non ti nasconderai,
anche se il sole mi abbaglia,
mi sarai vicino, discreta,
per accompagnarmi
in questo mio pellegrinare.

Mio cuore

O cuore,
canuto è il mio capo
per il tempo passato,
flebile è il respiro
vestito d'inverno.
O cuore,
un sussulto ti prende
per un giovane viso,
il più bello
sin qui conosciuto
e ti scrolli
da una coltre di neve;
ritrovo i tuoi battiti
di una vita lontana,
di amori nati e poi volati,
il profumo dei fiori
in primavera.
Mio cuore,
ti duole
che mi infiammo
a ogni suo canto
e, quando,
come una stella
cado.

Profumi di limoni

Effluvio di profumi
tra cadenzati limoni
passaggio,
una foto m'illumina.
Nei riflessi occhi
i colori dell'estate,
lo sciabordio del mare
e un sorriso si legge
a ogni istante
sul suo viso.
Il sole asciuga i sogni
di un incontro importante,
deludendo le certezze
di un giovane
e non bastano più le carezze
per lasciarsi andare.
Raggomitolati sogni
riposti in una bisaccia,
attraversando mille tramonti
in cerca di nuovi orizzonti,
di un'ancora
dove legare il cuore,
le passioni di un uomo
non più solo.

Esseri speciali

A mani giunte ammiro
l'immensità del creato,
la gravità non è un teorema,
ma è ciò che ci tiene legati
alle nostre radici,
alle nostre contraddizioni.
L'amore non ha confini
da rispettare
è lontano dai pregiudizi
di chi non sa guardare,
occorre essere speciali
per volare con le ali
di un coro di bambini.
Il canto degli uccelli
prende i cuori di chi
si è lasciato andare
per le ingiustizie di chi
non sa perdonare,
occorre essere speciali
per tendere una mano
a chi non ce la fa.
I ragazzi nei cortili
non vanno più a giocare,
nell'indifferenza
di chi non li sa ascoltare,
occorre essere speciali
per regalare un sogno
a chi non ce l'ha.
Si deve essere speciali
in un mondo
chi non sa più sorride
e non ci sa parlare,
ci arrampichiamo a mani nude
perché la vita
sia più miele che sale.

Un sorriso da cullare

Sento nell'aria il tuo respiro,
come un sibilo
mi sfiora le ciglia,
non posso riposare
se giaci sul mio petto.
Senza di te non posso stare,
sei come l'acqua del mare
a cui non posso rinunciare.
Un amore non può fiorire
tra i silenzi e l'oscurità,
ma ha bisogno
di luci e di parole
che liberino il cuore.
Sento il bisogno
di dare un senso
a questo amore,
per chi ci guarda
e non prova la nostra gioia,
la vita può essere amara
se manca un sorriso
da poter cullare.

Come bambini

La vita ci scivola accanto,
con i calzini bucati
e a denti stretti
camminiamo
su una strada sterrata,
tra i sogni
rapiti dal fato.
Sciolta è la sua chioma
liberata dal vento,
che muta in un grigio
del color dell'argento;
con la polvere negli occhi
non riesco ad ascoltare
parole leggere
che riempiono le mani,
ma senza toccare la pelle.
Ti guardo,
come il primo giorno,
le stagioni non hanno
inaridito i nostri visi,
ora siamo ciò che eravamo
quando nascemmo bambini.

Un'estate italiana

Un Inno si diffonde nell'aria,
dalle Alpi
al mare di Scilla
e fin oltre i confini.
Sulle note,
un canto le cui parole
riportano alla mente i fasti
di una civiltà antica,
di un popolo
pronto a immolarsi
per la Patria.
In una notte magica,
si sentono i clamori
di folli festanti
per una sfera
che rotola in una rete,
innalzando agli onori
un paese che si stringe
intorno ai suoi colori,
in un abbraccio fraterno.
L'azzurro delle casacche
di giovani atleti,
apre uno squarcio
in un cielo grigio
e cinque anelli si stagliano
a memoria dei valori di Olimpia,
restituendoci un sorriso
tra il buio di un male,
che affligge l'umanità.

Occhi di una Madre

Ogni volta che parlo con te,
un groppo mi sale in gola
e ti prendi gioco di me,
l'acqua chiara
non ti sporca il viso,
ma fa di te
una donna vera.
Amo le tue labbra asciutte,
l'inquietudine
che ti porti dentro,
quella tua strana pazzia
di sentirti il capo
coperto dalle nuvole
per essere
più vicina al paradiso;
il tuo esser madre,
guardare
il cammino di un figlio,
sperando che la fortuna
gli baci la fronte,
vivendo notti insonne
ad attendere
il suo ritorno.
Amo quello sguardo
che ti rubo da una finestra
nell'inseguire
il volo di un airone;
il tuo guardare l'orizzonte
al finire del giorno.

Una lacrima

Vorrei donarti
un fascio di stelle
per illuminare
il tuo viso spento,
per trovare al buio
le parole
ai tuoi silenzi.
A te che vivi
il giorno in un istante,
apri gli occhi al mondo
ho il cuore in fiamme,
son qui per te
e non so guardar lontano.
A te che cammini scalza
tra conchiglie sparse,
che avvicini all'orecchio
per sentirne il suono,
riempiendo il mare
con una lacrima di sale.

Amori sciupati

A diciotto anni
l'amore ti sorprende,
ti sconvolge
e spesso ti lacera dentro.
È come se la terra
ti inghiottisse
soffocando nell'anima
le tue passioni,
le tue paure.
A diciotto anni
quanti amori sepolti
per indolenza,
quanti amori sciupati
perché invisibili
ai propri occhi
e caduti
nel buio del silenzio.
Quante volte ti sei seduto
a guardar lontano,
a rinverdire i giorni passati,
a cercar risposte
a quell'attimo
che ti è ormai sfuggito;
a cosa poteva essere
se solo avessi trovato
il coraggio di vivere.

Libri chiusi

Libri chiusi
sotto banchi sepolti,
una pagina piegata
ne segnerà, forse,
un nuovo inizio.
Penne trasfigurate in armi
con alle porte Caino.
Salde furono
le radici dei padri
che mieterono insieme
il grano.
Ora dardi infuocati
segnano i cieli,
abbattendo vessilli
di un popolo fiero.
Gli uni contro gli altri,
sono ragazzi che s'immolano,
restituendo linfa
alla terra Natia,
son giovani smarriti,
che non ritroveranno
i cortili di casa.
La guerra, una follia.
Bambini dispersi,
donne violate,
anziani disperati
con nelle ossa celate
le atrocità del passato,
che non fanno breccia
nella memoria
di Piccoli uomini.

Fonte d'amore

Tante strade
mi riportano indietro
e non trovo parole
che il cuore comprenda.
Scalpiti nella mia mente,
come un raggio di sole
accarezzi un lembo di mare,
mi accechi
e non trovo riposo.
Una pioggia fina
non mi bagna il viso
se celi
i battiti in petto,
non odo gli uccelli
cantar felici,
ora che è primavera
volano
senza quasi dormire.
Tu che dell'amore
ne conservi il ricordo,
tu che di Afrodite
ne calchi il suolo,
bagnati alla fonte
da riempire i vuoti,
così che arrivi l'aurora
e il buio se ne va.

Lontano dagli occhi

Lunga è la via
di giorni passati,
consumata ad aspettare
che un sogno
si colori di bianco
e il sorriso
dell'azzurro del cielo.
Il tuo cuor
non prova gioia
e mi svela di esser
di un altro,
che ti non comprende.
Non posso più restare
ad ascoltare il tuo pianto,
non riesco a guarire
il mio fianco ferito,
ho solo bisogno
di portar gli occhi lontano.
Ora quel sogno
giace ingiallito
in una vecchia bisaccia,
che lasciai cadere
tra i gorgi del mare.

Finché il giorno finirà

Nei tuoi occhi c'è una luce
che stento a ricordare,
i bagliori sono finti
e tu non sai più ascoltare.
Non posso guardare
mentre ti allontani
e non posso capire
le parole che non dici,
ora che son qui
tra queste stanche mura.
Non posso dimenticare
le canzoni che ti ho dedicato,
né ignorare
l'amore che ho provato.
La stagione delle rose
è ormai finita
e le mie mani stringono
fasci di spine,
che lasciano il segno.
La pelle si è indurita,
il dolore annega tra le ferite.
Silenziosa è la notte
lungo il cammino
con amica solo la speranza,
che mi accompagna
finché il giorno non finirà.

Un cielo blu

I nostri occhi
cadono nel vuoto,
persi tra torme
di visi sconosciuti.
Non so se è la paura
a tenerci compagnia,
se rubiamo un altro giorno
alle luci del mattino
e il pianto delle nuvole
ci lascia senza respiro.
Oppure i ricordi
delle stagioni
che non vedevano
mai la fine.
Voglio volare
con ali nuove
per riannodare i fili
di questo amore
e immaginare
che il cielo
sia sempre più blu.

Orme sulla sabbia

Il muggiar dell'onde
assorda i silenzi
delle prime luci,
una goccia di sale
cade dal mio ciglio,
che di stupore
il cuore mi trafigge.
La sabbia conservava
ancora le orme
che videro
il suo cammino,
mentre leggiadra
si consegnava
all'abbraccio del mare.
Come una dea
dalla chioma ramata,
frangeva le acque
gioiosa e fiera
come un delfino.
La mente si perde
in mille rivoli
dove ogni cosa
sembra trovar
la sua parte affine.
Il sole che bacia
il mare all'orizzonte,
la sera che si stringe
al tramonto,
la notte che incontra
i raggi della luna
ed io, cerco le sue labbra,
come un bambino
il seno di una madre.

Veli Caduti

Veli caduti
di anime frante
che s'erano alzate,
schiudendo palpebre
di lacrime incolte.
Svelati son gli occhi
di donne coraggio,
che hanno stretto
in mano le sorti
di un popolo
già Grande.

*Dedicata a Mahsa Amini
e alle Donne iraniane*

Sulla pelle

Fragile passo
negli occhi silenzioso,
avanza in giorni lontani,
tremule fronde
bisbigliano
a un orecchio sordo.
Raccolto canto d'uccelli,
tra aliti di vento
portò desideri celati,
passioni inattese,
che le squarciarono
il petto.
L'amore,
seme germogliato
e poi immolato,
porto vivo sulla pelle
senza mai ripudiare.

Reti vuote

Reti raccolte,
alitato libeccio
inebria vele
tra acque increspate.
Mani avvizzite,
segnate da granelli di sabbia,
dirigono la prora
su custodite rotte.
La canizie non sfugge
all'ineluttabile,
con il viso arso
come grani
e raggrinziti ricordi
affiorano,
della umana
eredità paterna.
Esule tra onde veleggia,
in una culla vuota
e senza governo,
lacerate reti
si trascinano sgonfie.

A un passo

Caduti desideri
di stelle infrante,
che il rabbuiato cielo
ne piange la polvere,
segnando la strada
di poveri inermi,
spazzati da onde
impietose.
Di anime bianche
n'è piena la riva,
di madri e padri
segnati negli occhi
da quell'ultimo lembo,
svanito
a un passo
da un sogno.

Petali rosa

Colmo è il giardino
di colori distanti,
di mutate sembianze,
che l'acqua
non disseta i cuori.
Avvizzita corolla
la scelsi tra tante,
stretta tra erbe insidiose
che le spezzavano il fiato.
Accarezzai
le fragili foglie,
ridandole ninfa
e di un'ape
ne custodì
il dono.
Inaspettato nido
i suoi petali rosa,
or piangono
una musica divina.

Nell'ombra

D'inondato dolore
n'è pregno le membra,
d'impavido sangue
gronda
le vene,
che l'abbandono
agli echi del fato
mi stringe
in un angolo
suonato.
Avverso disegno
non trovo la via,
l'anima è piena
del chiaro dorato,
inabissato
mi struggo
nell'ombra.

Lo specchio dei ricordi

Esalato ricordo
trabocca dalla mente,
della risacca la musica
risaliva i nostri sensi.
Affiorati dubbi
tra occhi cristallini
con il mare
si confondevano.
L'ansia,
le umidiva la pelle
a ogni carezza
il pensiero correva lontano,
spezzando ogni speranza.
Contrastata creatura,
condividemmo il pane
negandomi il vino,
scegliendo
un altro risveglio.
In rabbuiato silenzio
miravo infinito
il celeste,
le sospese fiammelle
che s'inclinavano
a un'inossidabile luna,
dove io
mi specchiai.

Un solo bacio

Raccolta immagine,
in un fazzoletto
il sudato viso
e del salice
il singhiozzo.
Misurato tempo
tra foglie ingiallite
un bacio scorse,
impresso
tra le nostre labbra.
Dissoluto tormento
di brividi spenti,
la mente
non sentiva i battiti,
che silenti
le bruciarono la pelle.

Illuminata tela

Inquieto albeggio,
mi ridestai
tra occhi riflessi
e accompagnati
frammenti.
Guardai il vento
arruffarle i capelli
rubandole un sorriso;
crescere un rosa
pungendomi le dita
per ricordarla
sempre;
lo scorrere di un ruscello,
lavarle i gonfi occhi,
strappandole
tutto il dolore.
Solitari,
attraversammo il buio,
di stupore ci colse
un'illuminata tela
a cui affidammo
il nostro destino.

Tra i banchi

Sollevato tappeto,
piegate sembianze
fluttuano
che, tra la polvere,
di sale
permeano le ciglia.
Impressioni scambiate
per interrogati pensieri,
sull'esistenza Divina
sul non curato creato
sui nostri desideri.
Un risuonato motivo
ci accompagnava
nei passi,
con le passioni
sbocciate
tra i banchi.
Immote lancette,
una rotaia segnò
un bivio,
da un finestrino
ne persi lo sguardo.

Crepuscolo

Il crepuscolo calava
le sue ombre,
costretti silenzi
nei suoi lucidi occhi
nascondevano una pena
e tra braccia sicure
si sciolse.

Prematuro germoglio
espanso i profili
che, tra sofferenze
e paure,
lasciò a andare,
sola e senza sollievo.

Liberato tormento
condividemmo il dolore
donandoti tutto il calore,
mi regalasti uno sguardo
e un lacrimare felice
le infiammai il viso.

Lune

Controverse emozioni
sul suo segnato viso
e del trucco
l'acqua
non svela.
Inseguita passione
tra lune distanti,
aspettando un cenno
logoro
come un sigillo
sbiadito.
Lasciati graffi
or non mi pento
né la strappo
dal petto,
ma a dubbiar resto
fino al giungere
dell'imbrunire.

Una scintilla

Separate solitudini
si cercano
che del novato amor
a te mi volgo.
Folgorati occhi
non crescono passione
è come la nebbia
che si dirada
se nelle mani
non stringi il coraggio
di sapersi incontrare.
I sentimenti fioriscono
tra condivise verità
e alleviate paure;
il fumo acceca
li scioglie
in mille anfratti,
perdendosi
nell'oblio dei ricordi.

Brucia la terra

I pini sui monti
si vestono di bianco,
ritrovando il respiro
in un'estate infuocata;
l'inverno non è ancora arrivato.
Una pioggia sottile cade
sui nostri destini incrociati,
grigi di cenere
mescolata all'acqua,
che ci toglie il fiato.
La terra brucia,
foreste arse vive
per un gioco malato;
alberi sradicati,
trivelle che violentano
la purezza
di quelle terre antiche.
Muore il polmone pulsante
del pianeta
che ci tiene in vita,
senza capire che,
se la natura perisce
la terra troverà la sua fine.

Una Giovane vita

Sfidato vento
su due ruote
vincevi la strada,
sapiendola
cosparsa di spine.
Salutato destino
vita caduta
ha perso le orme,
sorda
al richiamo
di una madre,
ceca
al dolore
di un padre.
Aleggiato spirito
vive nei cuori.

Creatura d'agosto

Mostrata creatura
dalla criniera d'agosto
la fiera,
digrignando denti
a inascoltati sussurri.
Avvinto disegno
di spensierate risate
di baci lanciati,
oscurato da occhi
velati.
Chiusa cometa
non brilli,
spezzi i sogni di chi
ti ha teso una mano,
ti offre un barlume
per risalire dal buio.
Rutilante tramonto
tra salate acque chete
mi collo.

Oltre la siepe

Tormentata risposta,
a sogni caduti
di una perita anima,
tra lacrime materne,
non trova ragione.
L'Eterno dona
la vita terrena,
la riprende
quando la sente affine.
Gioioso fanciullo
dai riccioli d'oro,
un angelo portato
tra le braccia di Dio.
Perdute spoglie
ne resta un alito,
che aspetta
oltre la siepe
per ritornar coi cari
a esser bambino.

Tra la folla

Scorto viso,
in una prigioniera torma
la ramata chioma splende
e, tra sillabate incertezze,
le labbra lei schiude.
Trasecolato abito
la sua fantasia
che del canto
evoca il pianto,
tra intrecciate parole
che tessono tele
come l'arcolaio
i fili del fato.
Petaloso fiore
semini gioia,
come le ali
che solcano il cielo
e al velato sol
cade il tramonto.

Quando la luna

La luna
tingeva di chiaro la notte,
seguendo sulla sabbia
le nostre orme.
In silenzio ascoltammo
il rifrangersi
quieto delle onde.
Nell'euforia
di quegli istanti,
ci stringemmo,
consumando parole
mai cercate, sincere.
Toccai nel profondo
le sue emozioni
una lacrima le rigava il viso,
mentre una lieve brezza
portava con sé
l'odore del mare.

Sotto la cenere

Illuminati occhi
alta la fronte
ne serbavo il ricordo,
come il lapillo
che cova
sotto la cenere.
Lustri passati
ne sentivo il calore,
un refole africo
risveglia
l'inaspettata fiamma.
Semplice e trasparente
dal cuore grande,
s'è ripresa la vita
guardando
oltre il suo pianto.
Tu, che dei miei versi
or sei custode,
lasciati cullare
in questo mar,
schiudendoti
a nuovi orizzonti.

Parole

Parole soffiate nel vento
lasciate andare
senza farsi male,
imprigionate nel passato,
che ritornano alla mente
e mai pronunciate.

Parole che si intrecciano,
cercando un senso
quando un senso non c'è.

Parole recitate
e consumate
per la sola gioia
di chi le sente.

Parole sincere
mai ascoltate
e lasciate cadere
senza guardare.

Parole gridate per il dolore
di chi perisce in mare.

Parole, sono solo parole.

Il Silenzio

Solo,
davanti ad un caffè,
cercando invano
in uno sguardo
il suo viso.
Solco
scavato dal silenzio
più eloquente
di lucidi parole.
Tempo scandito
dai granelli
di una clessidra
ormai vuota.
Gli resterà
solo il suo ricordo
e lo spazio
per un sorriso.

Poteva essere amore

Segni del tempo
che si rincorre.
Fotogrammi
di un passato lontano
riaffiorano alla mente
Il ricordo
per un amore vissuto
e lasciato andare,
senza capire.
Il ricordo
per quel dolce sorriso
mai più ritrovato;
per quegli occhi lucenti
pieni di passione,
per quella tenera fanciulla
con le sue ombre.
Era bella e triste
vestita di bianco,
come un gabbiano in volo
dalle ali ferite
e colmo del suo amore
che portò via con sé.

Era d'inverno

Era d'inverno inoltrato,
in un soffio di vento
raccolsi il suo sorriso
e la condussi per mano
al davanzale del mio cuore.
Scorgemmo la luna
Nascondersi
tra nubi bianche
mentre la neve
copriva leggera
i nostri tiepidi visi.
L'oscurità della notte
avanzava sui nostri corpi nudi,
distesi al tepore di un camino.
Tenendoci stretti,
ricordammo i giorni passati,
ritrovando
il senso vero delle
nostre passioni.
L'alba sopraggiunse
aprendo una breccia di luce,
consegnando al mattino
una nuova speranza.

Un fiore d'autunno

Immobile
ai piedi di una lapide
fissando un nome,
un volto.
Parole poggiate
sopra un velo scolpito.
Una lacrima scivola
sui petali di un crisantemo
che racconta di un dolore
mai sopito
e nascosto sotto la pelle;
del vuoto lasciato
da quell'anima
strappata alla terra
ed ai suoi cari,
forse voluta da Dio;
di ricordi sfiorati
di giorni lontani,
di una figura severa,
un po' rigorosa,
ma buona
che dava tutto di sé
quasi senza parlare.

Amarti

Amarti
è come inseguire
un volo di gabbiani,
guardare il mondo
con gli occhi
di un cerbiatto.
Sei quell'anima folle
imprigionata
nella mia mente,
il respiro
di un fiore rosa,
la rugiada
della prima alba.
Amarti è il solo modo
per capire
di esser vivo,
di comprendere
l'esistenza di Dio.

In autunno

La pioggia scende lenta
sui nostri visi
ancora tiepida,
disegnando
rivoli di tristezza
per l'estate ormai passata.
Il vento soffia forte
tra le foglie
di un albero antico,
spogliandolo dei suoi ricordi
di rami in fiore.
Un lampo squarcia il cielo
denso di nubi scure,
tuonando sulle nostre vite
in cerca di riposo
e sciogliendole dal torpore
di giorni bui.
Un raggio di sole
ne attraversa le cime
imitando
il bagliore di una stella,
restituendoci il sorriso
dopo la tempesta.

Donne

Donne,
fiori di colori diversi
che popolano la terra,
che ci offrono
la loro bellezza
e la speranza
nei nostri giorni bui;
occhi accesi
sulle nostre vite vuote
e ricolme di un sorriso,
di uno sguardo;
anime abusate
e private dell'orgoglio,
dei sogni e delle passioni;
bambine sposi e madri
senza più futuro,
spente dal desiderio
dei grandi.
Donne,
vite spezzate,
vittime di un amore
morboso e soffocante,
colpevoli solo
di aver amato.

Bella quanto basta

Sei bella quanto basta
per chi ti sa capire,
quanto basta
per chi ti sa sognare,
amare.

Sei bella quando piove,
quando l'acqua
scivola leggera
sulle tue guance
ancora calde;
quando il vento soffia forte
tra i tuoi capelli sciolti,
quando il mare
ti culla felice
nel suo grembo,
quando una tenue luce
germoglia sul tuo viso
appena sveglio,
quando la luna si specchia
nelle tue pupille accese.

Sei bella quanto basta
per chi ti vuole amare,
quanto basta
per chi ti vuol
sognare ancora.

Spesso la ragione

Se avessi tempo
ti regalerei
la mia gioventù,
condividendo la freschezza
di primavere sempre nuove;
ti chiederei di amarmi,
portandoti ai confini
del mio cuore;
ti chiederei di restare
al mio fianco,
condividendo il cammino,
in cerca di nuovi orizzonti.

Se avessi tempo
ti chiederei il frutto
del tuo fiore,
aspettando che il sole
ci sorrida
al suo primo lamento;
vi porterei a giocare
in un campo di grano,
guardando i vostri visi
felici e sorridenti.

Se avessi tempo
l'accompagnerei
ad ogni suo passo,
seguendolo
fino al suo aprirsi.
Ma non ho più tempo,
non c'è più il tempo
per sognare,
per imparare a volare.
Mi resta quell'attimo

ESSENZE D'AUTORE

per capire
che, spesso,
è nel gioco della ragione
che si consuma una vita.

In un soffio

Parole sparse,
come polline sui fiori
che raccontano
dei nostri pensieri,
si addensano
tra nubi scure,
incapaci di volare.
Frammenti di vita
aggrappati
tra le cime di un albero
ed in balia di una tormenta,
si spengono come la luce
di un lampione ad olio.
Addio per sempre
anima fuggente,
fiore dai mille sorrisi
piegato
in un soffio di vento.

Solchi

Seguo i solchi
lasciati sull'asfalto
che mi riportano
al mio destino,
senza trovar compagnia.
Un cane, dall'aguzzato muso,
mi segue da lontano,
incrociando il mio cammino,
regalandomi
uno sguardo di tristezza
e di allegria
per sentirsi vicino.
Ho portato con me
i sogni del passato,
ho raccolto per strada
qui fiori
che non le ho mai dato.
Ho raccolto
quella giovane amica
che m'abbaia festosa,
quasi a volermi dire:
andiamo, vedrai
che poi qualcosa arriverà.

Vorrei

Vorrei sciogliermi
nei tuoi occhi,
trovarmi al cospetto
della tua anima
per comprendere
se in te c'è ancora
amore da donare.
Se solo riuscissi
a trovare le parole
per infiammare
i tuoi desideri,
se solo riuscissi
a trovare il modo
di riaprire
quel cuore spento;
riuscirei a superare
gli ostacoli
che la vita impone
e, che se cadi,
ti consumano
senza più ritrovar
la luce.

.

Chimera

Aveva pochi anni
e tanti sogni
da disegnare.
Ancor prima
di aver compreso
l'essenza dell'amore,
donò il suo tenero fiore
e, insieme,
la sua innocenza.
Nel succinto abito
il frutto di quell'istante
appariva già, sola
e senza più il sorriso
della sua giovane età.
Sciolse al vento
i suoi capelli,
asciugandosi
una lacrima
sul suo viso spento.
Aprì le sue ali
e liberò il cigno
che era in lei,
che le riposero accanto
in un fiocco rosa
appena sveglio.
In sonno
la chiamò Chimera,
come il sogno
che stava scrivendo.

Anime

Anime vaganti
su sentieri inquieti,
sole e stanche
in cerca di un'altra via,
di un volto amico
per non esser
più straniera.

Anime semplici
dagli occhi trasparenti
per esser guardate dentro,
mostrandosi
per ciò che sono
e capaci di darti
solo ciò che è vero.

Anime sensibili
che ti accompagnano
nei giorni bui
restituendoti il sorriso,
senza mai chiedere.

Una Rosa

I tuoi occhi
sono come le spine
di una rosa
che insanguinano
il mio cuore.
Sei come l'acqua,
la luce riflessa,
un fiore che trasuda
il suo miele,
la scintilla
che incendia l'aria
per un uomo
in cerca del suo destino.
I tuoi occhi
sono lo specchio
in cui rivedo
le mie lacrime;
i pensieri fatti di parole
di una donna
che sapeva esser vera.

Una sera d'estate

Ci colse improvvisa la sera
a raccontar di noi,
di storie e di amori passati
svaniti col tempo,
senza averne più il ricordo.
Superammo insieme
le nostre incertezze,
le nostre paure
scambiandoci i cuori
e le speranze,
come fanno i bambini
con i loro giocattoli.
Mi spogliai
dei miei desideri
più profondi
e li porsi a lei
come fossero fiori.
Guardammo le stelle cadere
e spegnersi nel nulla,
scrivemmo
i nostri sogni sulla sabbia,
aspettando svegli
che il primo raggio di sole
aprisse il cielo
e ci toccasse l'anima.

Una vita

In petto mi arde
una stella felice,
libera battiti
in pareti feconde,
un pianto
da inizio
alla vita.

Le sue paure

Cerco nel sonno
il suo viso selvaggio,
indomata creatura
ostaggio delle paure
che il cuor mi fugge
chiedendole amore.

Nel tuo cuore

A un passo da te,
ho visto la mia vita
scorrere sotto un ponte,
scivolare sull'acqua,
tracimando gli argini
delle mie paure.

A un passo da te,
ho vissuto tra volti dipinti
che mi hanno visto cadere
senza tendermi una mano,
rialzandomi tra la luce
del tuo viso,
lasciando cadere
una lacrima
dal mio ciglio.

A un passo da te,
le mie mani malferme
ti stringono,
ritrovando la chiave
per riposare
nel tuo cuore.

Lasciati andare

Quanto tempo è passato,
se l'autunno è ritornato
e non sento che sei mia.
Lascia che le emozioni
si affaccino ai tuoi occhi,
piangi lacrime di una stella
che non sa cadere.
Lascia che gli sguardi
ti sfiorino la pelle,
scrollati del peso
di un passato lontano.
Lascia che il vento
ti porti sulle sue ali
tra le fronde
volate dai rami.
Fa' che i ricordi
non ti stringano la mente
per la felicità di un istante;
fa' che i sogni si vestano
dei colori dell'arcobaleno.

Quale domani

L'inverno avanza,
la pioggia tarda a tornare
le acque son magre
e scorrono
senza andare lontano.
Il tempo è cambiato
e la neve non fissa
i suoi ghiacci.
Arse sono le lande,
non danno più grano
la terra è un dono,
un bene prestato
dalle fatiche di Dio.
La natura soffre,
veleni si insinuano
tra le sue viscere,
i fumi ci tolgono l'aria
con un grido che risale
generando disastri,
infiammando foreste.
Fermiamoci,
fermiamo questo mondo
che ha perso gli orizzonti,
prima di lasciar macerie
alle giovani speranze.

Veli caduti

Un velo smosso,
una ciocca si libera
al vento,
quel tanto che
un'anima innocente
perdesse ogni asolo di vita,
in nome di un dio
che non c'è.
Abbastanza perché
altri veli cadessero
insieme a un'altra ciocca
e un'altra ancora;
abbastanza perché
altre si ribellassero
a quel gioco infame,
per piangere lacrime
troppo a lungo
chiuse nel petto.
Sono caduti quei veli
che avevano accecato
quelle donne,
ora vestite di coraggio
e che hanno stretto
nelle mani le sorti
di un popolo
che fu Grande.

Alcuni contributi di lettrici/lettori

“Non conosco di persona **Ciro Esposito** ma, da anni, leggo con entusiasmo e interesse le sue poesie che, sanno parlare al cuore, sanno coinvolgere la mente, offrono spunti di riflessione sulla vita, sui valori, ma anche sull'esistenza umana spesso problematica, spingono gli occhi a osservare in profondità la natura con i suoi meravigliosi colori e tutte le bellezze del creato, dalle stelle, alla luna, al sole e al firmamento. Le sue poesie emergono da un animo attento, ricco di sentimenti e d'intenso amore. Sono per l'autore e per chi legge una vera catarsi”.

Concetta Maria Soldati

“**Ciro Esposito**, un caro amico, un uomo gentile, perbene, ricco dei valori di un tempo, quelli che ancora, qua e là, fanno capolino nella frenesia della nostra Vita.

Un animo nobile, appassionato al mistero del Creato così puntualmente descritto che paiono udirsi i suoni, vedersi i colori, sentirne le emozioni più profonde; un Creato meraviglioso in cui si muove, con i tumulti dell'animo innamorato, la figura della DONNA celebrata nella sua sfuggente, a tratti inafferrabile bellezza. Un turbinio costante di emozioni che sembrano trarre linfa da esperienze di vita vissute, così come, al contempo, da un immaginario, idilliaco mondo in cui la Natura tace al cospetto del dolore, delle sofferenze, della solitudine dell'animo umano, pur rianimandosi, d'un tratto, a dar voce all'Amore e alla Speranza.

Ciro Esposito, amico sincero, preziosa, silente presenza, autore di versi capaci di suscitare in ogni più attento lettore il senso più profondo dei buoni sentimenti che, avvolgendo la nostra mente, ci distraggono dalle difficoltà della Vita, sospendendone, anche se solo per un attimo, l'intensità che ci annienta”.

Alessandra Nardone

Indice

| | |
|-------------------------|----|
| La mia canzone | 3 |
| Il fiore e la luna | 4 |
| Un minuto | 5 |
| Fiocchi di neve | 6 |
| Senza più radici | 7 |
| Una luce dal cielo | 8 |
| In viaggio | 9 |
| Nella nebbia | 10 |
| Melodia di primavera | 11 |
| Per non dimenticare | 12 |
| Un amore vero | 13 |
| La speranza | 14 |
| Mio cuore | 15 |
| Profumi di limoni | 16 |
| Esseri speciali | 17 |
| Un sorriso da cullare | 18 |
| Come bambini | 19 |
| Un'estate italiana | 20 |
| Occhi di una Madre | 21 |
| Una lacrima | 22 |
| Amori sciupati | 23 |
| Libri chiusi | 24 |
| Fonte d'amore | 25 |
| Lontano dagli occhi | 26 |
| Finché il giorno finirà | 27 |
| Un cielo blu | 28 |
| Orme sulla sabbia | 29 |
| Veli Caduti | 30 |
| Sulla pelle | 31 |
| Reti vuote | 32 |
| A un passo | 33 |
| Petali rosa | 34 |

| | |
|-------------------------|----|
| Nell'ombra | 35 |
| Lo specchio dei ricordi | 36 |
| Un solo bacio | 37 |
| Illuminata tela | 38 |
| Tra i banchi | 39 |
| Crepuscolo | 40 |
| Lune | 41 |
| Una scintilla | 42 |
| Bruce la terra | 43 |
| Una Giovane vita | 44 |
| Creatura d'agosto | 45 |
| Oltre la siepe | 46 |
| Tra la folla | 47 |
| Quando la luna | 48 |
| Sotto la cenere | 49 |
| Parole | 50 |
| Il Silenzio | 51 |
| Poteva essere amore | 52 |
| Era d'inverno | 53 |
| Un fiore d'autunno | 54 |
| Amarti | 55 |
| In autunno | 56 |
| Donne | 57 |
| Bella quanto basta | 58 |
| Spesso la ragione | 59 |
| In un soffio | 61 |
| Solchi | 62 |
| Vorrei | 63 |
| Chimera | 64 |
| Anime | 65 |
| Una Rosa | 66 |
| Una sera d'estate | 67 |

| | |
|---------------------------------------|----|
| Una vita | 68 |
| Le sue paure | 69 |
| Nel tuo cuore | 70 |
| Lasciati andare | 71 |
| Quale domani | 72 |
| Veli caduti | 73 |
| Alcuni contributi di lettrici/lettori | 74 |